



La Casa a casa vostra

Kit "Che memoria da albero"

in collaborazione con



introduzione

Cari bambini,

sapete che gli alberi possono vivere centinaia di anni e che ce ne sono alcuni che arrivano ad averne anche più di mille? A Creta per esempio c'è un ulivo che ha 3500 anni, mentre in California esiste un pino che ne ha addirittura più di 5000! Gli scienziati possono calcolare l'età degli alberi misurando l'ampiezza del loro tronco se sono in vita oppure contando gli anelli che si formano proprio all'interno del tronco se l'albero è stato abbattuto.

Chissà quante cose hanno conosciuto: hanno visto guerre e festeggiamenti per la pace, hanno attraversato epoche incontrando persone vestite sempre in maniera diversa, hanno sentito un'altra lingua rispetto a quella di adesso...

Prendiamo l'ulivo di Creta che ha 3500 anni: oggi l'isola è frequentata da tanti turisti desiderosi di scoprirne le meraviglie archeologiche e di fare il bagno nelle acque cristalline.

Ma che vergogna per l'ulivo quel costume due pezzi! Certo non era di moda 1.000 anni fa, anzi! E che rumore fastidioso tra automobili, barche a motore e aeroplani.

È vero, gli alberi non possono raccontarci le loro storie, ma possiamo immaginarle.

Leggiamo per esempio la storia di un acero, che ci racconta l'amicizia intrecciata nel tempo con la piccola Elisa.



Ciao a tutti bambini!

Sono un acero rosso:
la mia famiglia viene dal Nord America ma io ho sempre vissuto in Italia.
Ho compiuto da poco cento anni,
durante i quali intorno a me sono cambiate molte cose.
All'inizio crescevo in un bosco intorno al quale si è poi sviluppata una città,
ma io sono stato fortunato perché nella mia zona
è stato creato un parco dove ancora adesso potete trovarmi.
Durante questi anni ho attraversato periodi tristi e felici.

Gli ultimi anni sono stati bellissimi:
ho fatto amicizia con la piccola Elisa.
I suoi genitori l'hanno portata a fare
il suo primo giro in carrozzina
sotto i miei rami
ed io non ho potuto far altro
che ammirare quegli occhi
che guardavano curiosi
i giochi di luce tra le mie foglie.



Siamo diventati inseparabili;
ha imparato a muovere i primi passi
appoggiandosi a me per non cadere;
all'ombra delle mie foglie
il papà le ha insegnato ad andare in bicicletta
ed ha persino fatto arrabbiare i nonni
quel pomeriggio
in cui non voleva proprio tornare a casa!



Ci sono stati poi giorni
in cui avrei voluto poter parlare
per difenderla da una compagna di scuola antipatica
e fare il tifo mentre imparava ad andare sui pattini.
Ogni stagione ci regala nuove occasioni per divertirci:
in estate Elisa viene con gli amici a mangiare gelato



In autunno
le maestre
la portano
ad ammirare
le mie foglie rosse.

In inverno
la osservo divertirsi
con la mamma
a costruire
un pupazzo di neve.





Certo, mi annoio un po',
ma per fortuna i miei rami
offrono spazio ai nidi delle rondini
e passo il tempo ascoltando i loro racconti
sulle terre lontane
che visitano durante la migrazione.

Eccomi qui
mentre parlo con una rondine
appena tornata dall'Africa:
secondo voi
cosa mi starà raccontando?

Dunque gli alberi osservano tantissime cose
e ricordano eventi che ci riguardano.

Pensate agli alberi nel cortile della vostra scuola,
a quelli nei viali fuori casa che sbirciano nelle vostre finestre,
a quelli che si affacciano sugli uffici di mamma e papà
oppure a quelli che fanno il tifo per voi intorno al campo da calcio.

Chissà a quanti eventi importanti hanno assistito:
il vostro primo incontro con i compagni di classe, i giochi con il vostro fratellino,
la mamma che studia concentrata dei nuovi progetti,
la vostra prima gara di nuoto.

Nelle pagine successive potete disegnare e raccontare brevemente qualche momento
di cui gli alberi potrebbero aver fatto tesoro nella loro memoria.



disegna e racconta un ricordo legato alla primavera

È il vostro momento di **raccontare e disegnare**
il ricordo di una giornata primaverile passata al parco.

Mettetevi nei panni dell'albero e immaginate
cosa pensa, cosa spera, cosa desidera mentre vi osservava dall'alto.

Come si fa? Proviamo insieme:

chiudete gli occhi e **pensate a un gran bel ricordo di primavera**,
una partita a pallavolo nel cortile della scuola,
il gelato con gli zii durante un caldo sabato di maggio,
la prima volta in bici senza rotelle, gli scherzi fra compagni di scuola
e immaginate **come sono apparse queste situazioni**
agli occhi dell'albero che vi osservava dall'alto,
come nella storia dell'acero che avete appena letto.



disegna



in collaborazione con

BAM
BAM
Biblioteca
degli Alberi
Milano



Cos'è la Kasa dei Libri? Si può iniziare dicendo cosa non è.

Non è una libreria né uno spazio espositivo,
ma un luogo in cui si fa cultura in maniera diversa:
si legge, si recita, si gioca e ci si diverte.

Il padrone di kasa è Andrea Kerbaker, scrittore e manager culturale,
che ha affidato a tre appartamenti collegati tra loro
in zona Isola a Milano la sua collezione di oltre 30.000 volumi,
rendendola fruibile a chiunque abbia voglia di suonare al citofono
e salire al quarto piano, oppure al quinto, e perché no, al sesto!

La Kasa dei Libri organizza incontri e mostre temporanee,
ma anche laboratori per scuole e bambini su cui potete rimanere aggiornati
iscrivendovi alla newsletter dedicata

(<https://mailchi.mp/ace6b2bcbe6b/iscrizione-newsletter-kosedabambini>)

oppure seguendo le pagine social (Facebook: **Kasa dei Libri**; Instagram: **kasadeilibri**).

Vi aspettiamo,

Andrea, Arianna, Chiara, Claudia e Margherita